

## SCHEDA PAESE **SENEGAL**

### IL PAESE IN NUMERI



**Forma istituzionale:** Repubblica semipresidenziale

**Capitale:** Dakar (2.956.023 ab. / 2016)

**Lingua:** Lingua ufficiale Francese, Wolof, Serer

**Superficie:** 196.722 kmq

**Popolazione:** 15.256.346 ab. (stime 2016)

**Densità:** 66 ab/kmq (concentrata nelle regioni centrali e ad ovest)

**Membro di:** associato UE, CEDEAO, OCI, ONU, UA, WTO

**Unità Monetaria:** Franco CFA; (1 Euro = 655.9570 Franco CFA)

**Regioni e Province:** 14 regioni, che prendono nome dai rispettivi capoluoghi, che figurano inoltre tra le maggiori città dello Stato: Dakar, Diourbel, Kaffrine, Kaolack, Kolda, Louga, Matam, Saint Luis, Sédhiou, Tambacounda, Thiès, Ziguinchor.

### MAPPA



## IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Il Senegal è una nazione giovane, con un'età media totale di 18 anni e presenta un tasso di mortalità infantile (41,7 ‰) molto elevata; l'aspettativa di vita alla nascita si attesta sui 66,9 anni. Il tasso di dipendenza delle persone di età superiore ai 65 anni rispetto alla popolazione attiva tra i 15 e i 64 anni tocca invece quota 51,7%.

La spesa sanitaria annua del governo senegalese è pari al 2,4% del PIL, mentre quella per istruzione è del 5,6% annuo. Il tasso di alfabetizzazione dei cittadini con età superiore ai 15 anni è pari all'55,7%.

Con un tasso netto di migrazione pari a -1,4‰, il Senegal è storicamente un paese di emigranti. Grazie agli espatriati il paese beneficia di un flusso di rimesse pari a 11,7% del PIL.

Le migrazioni dal Senegal verso altre destinazioni africane sono un fenomeno antico, precedente all'epoca del colonialismo, mentre l'emigrazione verso l'Europa è divenuta una meta rilevante solo a partire degli anni '70, in corrispondenza della crisi agricola, che da questo periodo colpisce l'area saheliana. La crisi dell'economia rurale e con essa del delicato sistema di sussistenza su cui si basava gran parte del paese, in aggiunta a una crescita costante della popolazione, ha spinto i giovani a spostarsi in cerca di lavoro e di opportunità nelle città, prima fra tutte Dakar. A partire dalla fine degli anni '80, inoltre, i piani di aggiustamento strutturale imposti dal Fondo Monetario Internazionale hanno aggravato ulteriormente le condizioni di vita della popolazione.

In questo contesto, sempre più famiglie cominciarono così a investire nella migrazione, inviando propri membri all'estero, alla ricerca di lavoro o di un lavoro migliore.

Per ragioni storiche e linguistiche, la migrazione senegalese fu inizialmente diretta verso la Francia, fino agli anni '80. A partire dagli inizi degli anni '90, tuttavia, si comincia ad assistere a una graduale diversificazione delle destinazioni, con una conversione in particolare verso i paesi del sud Europa, primi fra tutti l'Italia e la Spagna. Fra gli anni '70 e '80, infatti, la migrazione senegalese si trovò per la prima volta al centro di due fenomeni contrastanti: da un lato la crisi economica e l'arresto degli incentivi politici all'immigrazione in Francia portarono a una chiusura delle frontiere; dall'altro, diverse ondate di siccità che avevano già cominciato a colpire il Senegal fin dagli inizi degli anni '70, accrescevano il numero di candidati all'emigrazione. In questo stesso periodo alcuni paesi del sud Europa, Italia e Spagna in particolare, presentavano sistemi di ingresso più flessibili. Inoltre un forte fattore di attrazione in questi paesi era costituito da un mercato del lavoro favorevole all'impiego informale di lavoratori non qualificati e a prezzi competitivi, soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia. La transizione dalla Francia ai nuovi paesi di destinazione in sud Europa ha luogo alla fine degli anni '80. Inizialmente i senegalesi arrivarono in Italia soprattutto attraverso migrazioni di sponda a partire dalla Francia; successivamente stabilirono canali migratori diretti a partire dal Senegal, costituendovi reti sociali che chiamavano e accoglievano direttamente membri dal paese di origine. Attualmente, secondo i dati dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim), il Senegal è tra i primi dieci paesi di origine dei migranti giunti in Italia nel 2016. I giovani senegalesi cercano migliori condizioni di vita per se stessi e le loro famiglie e vedono nell'Europa una via per un'esistenza dignitosa. La migrazione senegalese si configura così sin dalle sue origini come una migrazione maschile di lavoro. Le donne e i figli tendono a rimanere in Senegal, rappresentando un legame strutturale e la più forte motivazione al ritorno. Si sta tuttavia evidenziando negli ultimi anni un processo di femminilizzazione dei flussi, sia attraverso un graduale ricongiungimento delle donne agli uomini all'estero e alla stabilizzazione di nuclei familiari a destinazione, sia attraverso la diffusione di percorsi migratori autonomi di donne, in particolare a partire da contesti urbani, come quello di Dakar.

POPOLAZIONE

15+  
mln

ETÀ MEDIA

18

ASPETTATIVA DI VITA

66,9

TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE

9,3%

TASSO DI  
MIGRAZIONE

-1,4

RIMESSE  
DALL'ESTERO  
IN % SUL PIL

11,71%



## LE IDENTITÀ CULTURALI

---

Il gruppo etnico dominante è quello dei Wolof. Sono circa 2.820.000, il 39% della popolazione senegalese. Sono insediati soprattutto al centro del paese, a Nord-Est di Dakar e sulla costa e costituiscono l'ossatura delle città. Altre due etnie importanti sono i Sérèr (20%) che costituiscono il secondo gruppo etnico di Senegal e Gambia e sono concentrati nelle zone boschive di Thiès ed il Sine-Saloum e coltivano la terra. I Fula (25%), detti anche Fulani, Fulbe e Peul sono i nomadi del deserto. Si possono trovare, in particolare, vicino al corso del fiume Senegal, ma si riversarono anche attraverso tutta l'Africa occidentale. I Jola (8%) si trovano in Gambia e Guinea-Bissau e sono orientati verso la coltivazione del riso.

Questi popoli e varie minoranze non sono in conflitto tra loro, anche grazie al rapporto di *cousinage* (cioè "cugini per scherzo") che esiste tra loro, che consente di tenere conversazioni confidenziali e scherzose anche fra estranei.



## IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

---

Il Senegal ha assistito, negli ultimi decenni, a una costante crescita economica: l'economia del paese ha registrato da metà degli anni '90 fino al 2005 un tasso annuo medio di crescita attorno al 5%.

Il Reddito Nazionale Lordo a parità di potere d'acquisto si attesta oggi sui 2.228 dollari, a fronte di un PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto che tocca quota 2.25 dollari. Il tasso di occupazione della popolazione con età pari o superiore a 15 anni è del 51,7 (primo semestre 2017).

Il Senegal presenta al suo interno consistenti disuguaglianze economiche, con un coefficiente di Gini pari a 40,3 e il 38% della popolazione che vive ancora al di sotto della soglia di povertà, con soli 1,90 dollari al giorno. Un livello di disuguaglianze che ha un impatto sia a livello sociale che di genere: a fronte di un tasso di disoccupazione generale del 9,3%, quello femminile risulta assai più elevato di quello maschile e chi abita nelle campagne ha minore accesso a sanità e istruzione.

Con il ricorso a numerose riforme strutturali, che, tuttavia, hanno avuto pesanti costi sociali e ripercussioni sulle condizioni di vita della popolazione: quasi la metà dei Senegalesi vive ancora sotto la soglia di povertà, la disoccupazione è alta (pari al 49% secondo l'Agence Nationale de la Statistique et de la Démographie du Sénégal, 2009), l'accesso ai servizi rimane problematico, la disparità del livello di vita tra la popolazione rurale e quelle urbane è elevata. Il tasso di alfabetizzazione rimane al di sotto del 40%, con una forte discrepanza tra il dato riguardante i maschi e le femmine (50% contro 30%). Circa il 30% della popolazione attiva è impiegata a tempo pieno nel settore agricolo, con una parte rilevante della produzione destinata alla sussistenza delle famiglie (ANSD 2009: 97), ma l'Agricoltura non riesce tuttavia a produrre l'autosufficienza alimentare.

Dal punto di vista del mercato del lavoro, il Senegal è fortemente polarizzato fra l'economia rurale e quella urbana. A ciò corrisponde una distribuzione disomogenea della popolazione all'interno del paese, con una concentrazione di quasi metà della popolazione nelle regioni centrali e occidentali (Dakar, Kaolack et Thies), e in particolare nei centri urbani. A partire dall'inizio degli anni '70 in particolare si è sviluppato un esodo rurale, fenomeno che è ancora oggi in corso: il tasso di urbanizzazione è passato dal 40,7% nel 2002 (ANSD, 2006), al 46,8% nel 2008 (ANSD, 2009).

Con le elezioni legislative del 30 luglio 2017, la coalizione del Presidente Macky Sall si conferma come maggior partito del Paese. Tuttavia, la trasparenza e la regolarità di queste elezioni è stata segnata dai numerosi episodi di repressione dei manifestanti alla vigilia delle elezioni, che fa temere in una degenerazione violenta della situazione. Quello che appare evidente è comunque una deludente prova per quella che viene considerata una delle democrazie più stabili dell'Africa occidentale.



## I PRINCIPALI ATTORI PRESENTI NEL PAESE DI INTERESSE PER IL PROGETTO

---

### Soggetti istituzionali:

- Ambasciata d'Italia – Dakar

### Soggetti economici italiani:

- Chambre de Commerce Italo-Sénégalaise et de l'Afrique de l'Ouest – Associazione italiasenegal.org

### Organizzazioni sindacali:

- Confédération nationale des travailleurs du Sénégal (CNTS)
- Confédération de syndicats autonomes du Sénégal (CSA)
- Union Nationale des Travailleurs Démocrates (UNTD)
- Confédération générale des syndicats de cadres et du personnel d'encadrement (COGES)
- Confédérations générale des travailleurs démocratiques du Sénégal (CGTDS)
- Confédération nationale des Travailleurs du Sénégal (CNTS/FC)



## L'ITALIA VISTA DAL SENEGAL

---

I senegalesi intervistati sono abbastanza coscienti delle condizioni lavorative in Italia e che il fenomeno della disoccupazione è sempre più ampio. Sono consapevoli che le possibilità sono limitate e che bisogna essere in regola con i documenti per sperare di poter trovare un lavoro dignitoso. Coloro che non seguono i canali regolari per entrare possono trovare qualche lavoro saltuario, ma vengono fortemente sfruttati.

I settori in cui vengono prevalentemente assorbiti i senegalesi sono il settore agricolo stagionale e quello industriale.

Le interviste realizzate ci riconsegnano da parte dei senegalesi un'immagine degli italiani positiva. La considerazione che hanno della società italiana e del suo modello culturale è in generale buona. Vedono gli italiani come persone accoglienti e simpatizzano perché, gli italiani come i senegalesi, hanno alle spalle una storia di migrazione e il desiderio di ritornare al Paese di origine.

Il popolo italiano è considerato altruista e socievole. Associano all'Italia il rispetto dei diritti dell'uomo, della parità di genere e del lavoro, oltre alla correttezza e alla religiosità. Tuttavia, non passano inosservate alcune derive razziste che vedono l'Italia chiamata in causa.

Riguardo al sistema educativo italiano, i senegalesi si aspettano che i loro figli ricevano una buona formazione. Sono numerose le famiglie senegalesi che mandano i loro figli a studiare in Italia. Anche in questo caso, si temono dei problemi di discriminazione per il colore della pelle e le differenze culturali tra i due paesi.

I senegalesi emigrati in Italia descrivono l'Italia in termini positivi, si sentono abbastanza integrati e spesso spingono affinché i familiari li raggiungano. Anche se la situazione al momento è un po' critica, per i senegalesi gli italiani risultano tra i popoli più socievoli e ospitali d'Europa.

Di contro, dalle interviste, emerge che gli italiani sono attratti in Senegal, per lo più, per ragioni legate al turismo o per investimenti finanziari e commerciali.

## FONTI

---



- **ANSD 2006 – Agence Nationale de la Statistique et de la Démographie du Sénégal, 2006**
- **ANSD 2009 – Agence Nationale de la Statistique et de la Démographie du Sénégal, 2009**
- **CIA World Factbook 2016**  
<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/sg.html>
- **Human Rights Reports 2015**  
<https://www.state.gov/documents/organization/252933.pdf>
- **ILO – Country Profiles**  
<http://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=1000:11003:::NO:::>
- **INFOMERCATI ESTERI del MAE**  
<http://www.infomercatiesteri.it/paesi.php>
- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – La comunità Senegalese in Italia – Rapporto annuale sulla presenza dei Migranti 2016**
- **OIM**  
[www.iom.int/countries](http://www.iom.int/countries)  
<http://www.iom.org.ua/>
- **UN Human Development Report 2016**  
<http://hdr.undp.org/en/2016-report>
- **UNHCR – Statistiche 2016**  
[http://popstats.unhcr.org/en/overview#\\_ga=2.97610591.1125068098.1508322654-353448562.1508322654](http://popstats.unhcr.org/en/overview#_ga=2.97610591.1125068098.1508322654-353448562.1508322654)



[www.progettoforma.eu](http://www.progettoforma.eu)  
[segreteria@progettoforma.eu](mailto:segreteria@progettoforma.eu)  
via Paisiello, 43, 00198 Roma  
tel. +39 06 85563657

